

In particolare, esiste un isomorfismo canonico

$$\mathbf{E} \otimes \mathbf{F} = \mathbf{L}(\mathbf{E}, \mathbf{F}; \mathbb{K})^* \longleftrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}^*, \mathbf{F}^*; \mathbb{K}) \equiv (\mathbf{E}^* \otimes \mathbf{F}^*)^*$$

Dalla funzione bilineare $\psi : \mathbf{E} \times \mathbf{F} \longrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}^*, \mathbf{F}^*; \mathbb{K})$ definita da

$$\psi(\vec{x}, \vec{y}) : (\underline{\omega}, \underline{\sigma}) \longmapsto \underline{\omega}(\vec{x})\underline{\sigma}(\vec{y})$$

si deduce che esiste una funzione lineare biettiva $\hat{\psi} : \mathbf{E} \otimes \mathbf{F} \longrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}^*, \mathbf{F}^*; \mathbb{K})$ definita da $\hat{\psi}(\vec{x} \otimes \vec{y}) = \psi(\vec{x}, \vec{y})$, ed estesa per linearità a tutto lo spazio vettoriale $\mathbf{E} \otimes \mathbf{F}$.

La funzione bilineare $\psi : \mathbf{F} \times \mathbf{E}^* \longrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}; \mathbf{F})$ definita da $\psi(\vec{y}, \underline{\omega}) : \vec{x} \longmapsto \vec{y} \underline{\omega}(\vec{x})$ induce un isomorfismo $\hat{\psi} : \mathbf{F} \otimes \mathbf{E}^* \longrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}; \mathbf{F})$. Ricordiamo che $\mathbf{F} \otimes \mathbf{E}^*$ è isomorfo a $\mathbf{E}^* \otimes \mathbf{F}$.

L'associatività dell'operazione di prodotto cartesiano di spazi vettoriali

$$(\mathbf{E} \times \mathbf{F}) \times \mathbf{G} \longleftrightarrow \mathbf{E} \times (\mathbf{F} \times \mathbf{G})$$

permette di dimostrare l'esistenza di un isomorfismo

$$(\mathbf{E} \otimes \mathbf{F}) \otimes \mathbf{G} \longleftrightarrow \mathbf{E} \otimes (\mathbf{F} \otimes \mathbf{G})$$

e, quindi, si dimostra che anche il prodotto tensoriale di spazi vettoriali è associativo. In particolare, si ha che

$$\mathbf{E} \otimes \mathbf{F} \otimes \mathbf{G} \longleftrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}, \mathbf{F}, \mathbf{G}; \mathbb{K})^* \longleftrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}^*, \mathbf{F}^*, \mathbf{G}^*; \mathbb{K})$$

In generale si deduce che

$$\mathbf{E}_1 \otimes \cdots \otimes \mathbf{E}_k \longleftrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}_1, \dots, \mathbf{E}_k; \mathbb{K})^* \longleftrightarrow \mathbf{L}(\mathbf{E}_1^*, \dots, \mathbf{E}_k^*; \mathbb{K})$$

Dati due spazi vettoriali \mathbf{E} ed \mathbf{F} , esiste una biiezione

$$\mathbf{E} \times \mathbf{F} \longleftrightarrow \mathbf{F} \times \mathbf{E}$$

da cui si può dimostrare che esiste un isomorfismo

$$\mathbf{E} \otimes \mathbf{F} \longleftrightarrow \mathbf{F} \otimes \mathbf{E}$$

Quindi, quando i due spazi vettoriali sono distinti, possiamo supporre che il prodotto tensoriale sia anche commutativo⁴. Nel caso in cui i due spazi siano uguali, cioè $\mathbf{F} = \mathbf{E}$, si ha un'involuzione $\iota : \mathbf{E} \otimes \mathbf{E} \longleftrightarrow \mathbf{E} \otimes \mathbf{E}$.

Il campo \mathbb{K} si comporta come un'identità per il prodotto tensoriale in quanto esistono isomorfismi

$$\mathbf{E} \otimes \mathbb{K} \longleftrightarrow \mathbf{E} \longleftrightarrow \mathbb{K} \otimes \mathbf{E}$$

che sono associati alla moltiplicazione di un vettore per uno scalare. In questo contesto non ha alcun senso parlare di inverso rispetto al prodotto tensoriale.

Esiste anche un isomorfismo

$$\mathbf{E} \otimes \{\vec{0}\} \longleftrightarrow \{\vec{0}\} \longleftrightarrow \{\vec{0}\} \otimes \mathbf{E}$$

⁴In particolare, si ha che $\mathbf{F} \otimes \mathbf{E}^*$ è isomorfo a $\mathbf{E}^* \otimes \mathbf{F}$.

Se consideriamo quattro spazi vettoriali $\mathbf{E}_1, \mathbf{E}_2, \mathbf{F}_1, \mathbf{F}_2$ e due applicazioni lineari $\psi_1 \in \mathbf{L}(\mathbf{E}_1; \mathbf{F}_1)$ e $\psi_2 \in \mathbf{L}(\mathbf{E}_2; \mathbf{F}_2)$, possiamo definire il prodotto tensoriale $\psi_1 \otimes \psi_2 \in \mathbf{L}(\mathbf{E}_1 \otimes \mathbf{E}_2; \mathbf{F}_1 \otimes \mathbf{F}_2)$. A partire dalla funzione bilineare $\sigma := \otimes \circ (\psi_1 \times \psi_2) : \mathbf{E}_1 \times \mathbf{E}_2 \longleftrightarrow \mathbf{F}_1 \otimes \mathbf{F}_2$ definita da $\sigma(\vec{x}, \vec{y}) = \psi_1(\vec{x}) \otimes \psi_2(\vec{y})$ è sufficiente definire $\psi_1 \otimes \psi_2 = \hat{\sigma}$. Oltre ad essere una funzione bilineare e associativa, il prodotto tensoriale di applicazioni lineari gode di alcune proprietà notevoli, tra cui:

1. $\text{id}_{\mathbf{E}} \otimes \text{id}_{\mathbf{F}} = \text{id}_{\mathbf{E} \otimes \mathbf{F}}$,
2. $(\psi_1 \otimes \psi_2) \circ (\varphi_1 \otimes \varphi_2) = (\psi_1 \circ \varphi_1) \otimes (\psi_2 \circ \varphi_2)$,
3. se ψ_1 e ψ_2 sono invertibili, allora anche $\psi_1 \otimes \psi_2$ è invertibile e si ha $(\psi_1 \otimes \psi_2)^{-1} = \psi_1^{-1} \otimes \psi_2^{-1}$.

1.7 Basi nei prodotti tensoriali di spazi vettoriali

Date una base ordinata $\mathbf{b} = (\vec{e}_1, \dots, \vec{e}_n) \in \mathcal{B}(\mathbf{E})$ ed una base ordinata $\mathbf{g} = (\vec{f}_1, \dots, \vec{f}_m) \in \mathcal{B}(\mathbf{F})$ si dimostra facilmente che i prodotti tensoriali $\vec{e}_i \otimes \vec{f}_\alpha$ sono linearmente indipendenti e generano il prodotto tensoriale $\mathbf{E} \otimes \mathbf{F}$. Cioè, l'insieme finito $\{\mathbf{z}_{i\alpha} = \vec{e}_i \otimes \vec{f}_\alpha \mid i = 1 \dots n, \alpha = 1, \dots, m\}$ è una base non ordinata dello spazio vettoriale $\mathbf{E} \otimes \mathbf{F}$ ed ogni elemento $\mathbf{t} \in \mathbf{E} \otimes \mathbf{F}$ si può scrivere in maniera unica come combinazione lineare $\mathbf{t} = t^{i\alpha} \vec{e}_i \otimes \vec{f}_\alpha$. Le componenti $t^{j\beta}$ sono definite da:

$$t^{j\beta} = \mathbf{t}(\underline{\varepsilon}^j, \underline{\varphi}^\beta) = (\underline{\varepsilon}^j \otimes \underline{\varphi}^\beta)(\mathbf{t})$$

Analogamente, ogni $\zeta \in \mathbf{E}^* \otimes \mathbf{F}^*$ si può scrivere in maniera unica come combinazione lineare $\zeta = \zeta_{i\alpha} \underline{\mathbf{e}}^i \otimes \underline{\mathbf{f}}^\alpha$. Le componenti $\zeta_{j\beta}$ sono definite da:

$$\zeta_{j\beta} = \zeta(\vec{\mathbf{e}}_j, \vec{\mathbf{f}}_\beta) = (\vec{\mathbf{e}}_j \otimes \vec{\mathbf{f}}_\beta)(\zeta) \equiv \left(\iota_{\mathbf{E}}(\vec{\mathbf{e}}_j) \otimes \iota_{\mathbf{F}}(\vec{\mathbf{f}}_\beta) \right) (\zeta)$$

1.8 Tensori su uno spazio vettoriale

Dato uno spazio vettoriale \mathbf{E} , la potenza tensoriale k -esima $\mathbf{E} \otimes \cdots \otimes \mathbf{E}$ verrà indicata con $\mathbf{E}^{\otimes k}$; quando $\dim(\mathbf{E}) > 0$ definiamo $\mathbf{E}^{\otimes 0} = \mathbb{K}$. Esiste un isomorfismo canonico

$$(\mathbf{E}^{\otimes k})^* \longleftrightarrow (\mathbf{E}^*)^{\otimes k}$$

Lo spazio vettoriale $T_0^k(\mathbf{E}) = \mathbf{E}^{\otimes k}$ viene detto spazio dei *tensori k volte controvarianti* sullo spazio vettoriale \mathbf{E} . Lo spazio $T_0^k(\mathbf{E})$ è generato da tutti i prodotti tensoriali $\vec{\mathbf{x}}_1 \otimes \cdots \otimes \vec{\mathbf{x}}_k$ con $\vec{\mathbf{x}}_1, \dots, \vec{\mathbf{x}}_k \in \mathbf{E}$.

Lo spazio vettoriale $T_k^0(\mathbf{E}) = (\mathbf{E}^*)^{\otimes k}$ viene detto spazio dei *tensori k volte covarianti* sullo spazio vettoriale \mathbf{E} . Lo spazio $T_k^0(\mathbf{E})$ è generato da tutti i prodotti tensoriali $\underline{\omega}^1 \otimes \cdots \otimes \underline{\omega}^k$ con $\underline{\omega}^1, \dots, \underline{\omega}^k \in \mathbf{E}^*$ ed è isomorfo a $(T_0^k(\mathbf{E}))^*$.

Lo spazio $T_s^r(\mathbf{E}) = T_0^r(\mathbf{E}) \otimes T_s^0(\mathbf{E}) = \mathbf{E}^{\otimes r} \otimes (\mathbf{E}^*)^{\otimes s}$ viene detto spazio dei *tensori k volte controvarianti ed s volte covarianti* sullo spazio vettoriale \mathbf{E} . Esso è generato da tutti i prodotti tensoriali del tipo $(\vec{\mathbf{x}}_1 \otimes \cdots \otimes \vec{\mathbf{x}}_r) \otimes (\underline{\omega}^1 \otimes \cdots \otimes \underline{\omega}^s)$ con $\vec{\mathbf{x}}_1, \dots, \vec{\mathbf{x}}_r \in \mathbf{E}$ e con $\underline{\omega}^1, \dots, \underline{\omega}^s \in \mathbf{E}^*$. Esistono alcuni isomorfismi canonici tra cui: $T_s^r(\mathbf{E}) \longleftrightarrow (T_r^s(\mathbf{E}))^*$, $T_s^r(\mathbf{E}) \longleftrightarrow \mathbf{L}(T_0^s(\mathbf{E}); T_0^r(\mathbf{E}))$.

Si possono definire operazioni di prodotto tensoriale fra tensori controvarianti, fra tensori covarianti e fra tensori misti

$$\otimes : T_0^p(\mathbf{E}) \times T_0^r(\mathbf{E}) \longrightarrow T_0^{p+r}(\mathbf{E})$$

$$\otimes : T_q^0(\mathbf{E}) \times T_s^0(\mathbf{E}) \longrightarrow T_{q+s}^0(\mathbf{E})$$

$$\otimes : T_q^p(\mathbf{E}) \times T_s^r(\mathbf{E}) \longrightarrow T_{q+s}^{p+r}(\mathbf{E})$$

Il prodotto tensoriale viene definito estendendo per bilinearità la funzione

$$((\vec{\mathbf{x}}_1 \otimes \cdots \otimes \vec{\mathbf{x}}_p) \otimes (\underline{\boldsymbol{\omega}}^1 \otimes \cdots \otimes \underline{\boldsymbol{\omega}}^q), (\vec{\mathbf{y}}_1 \otimes \cdots \otimes \vec{\mathbf{y}}_r) \otimes (\underline{\boldsymbol{\sigma}}^1 \otimes \cdots \otimes \underline{\boldsymbol{\sigma}}^s))$$

$$\Downarrow$$

$$(\vec{\mathbf{x}}_1 \otimes \cdots \otimes \vec{\mathbf{x}}_p \otimes \vec{\mathbf{y}}_1 \otimes \cdots \otimes \vec{\mathbf{y}}_r) \otimes (\underline{\boldsymbol{\omega}}^1 \otimes \cdots \otimes \underline{\boldsymbol{\omega}}^q \otimes \underline{\boldsymbol{\sigma}}^1 \otimes \cdots \otimes \underline{\boldsymbol{\sigma}}^s)$$

Sfruttando alcuni degli isomorfismi visti nei paragrafi precedenti, gli spazi di tensori sullo spazio vettoriale \mathbf{E} possono essere rappresentati da spazi di applicazioni multilineari:

$$T_0^r(\mathbf{E}) = \mathbf{L}_r(\mathbf{E}^*; \mathbb{K})$$

$$T_s^0(\mathbf{E}) = \mathbf{L}_s(\mathbf{E}; \mathbb{K})$$

$$T_s^r(\mathbf{E}) = \mathbf{L}_{r,s}(\mathbf{E}^*, \mathbf{E}; \mathbb{K})$$

dove $\mathbf{L}_{r,s}(\mathbf{E}, \mathbf{F}; \mathbf{G})$ indica lo spazio delle applicazioni multilineari di $r + s$ variabili in cui le prime r variabili stanno in \mathbf{E} e le ultime s variabili stanno in \mathbf{F} .

Il prodotto tensoriale di una funzione multilineare $\underline{\alpha} \in \mathbf{L}_{p,q}(\mathbf{E}^*, \mathbf{E}; \mathbb{K})$ e di una funzione multilineare $\underline{\beta} \in \mathbf{L}_{r,s}(\mathbf{E}^*, \mathbf{E}; \mathbb{K})$ è la funzione multilineare di $p + r + q + s$ variabili definita da

$$(\underline{\alpha} \otimes \underline{\beta})(\underline{\omega}^1, \dots, \underline{\omega}^{p+r}, \vec{x}_1, \dots, \vec{x}_{q+s}) = \underline{\alpha}(\underline{\omega}^1, \dots, \underline{\omega}^p, \vec{x}_1, \dots, \vec{x}_q) \underline{\beta}(\underline{\omega}^{p+1}, \dots, \underline{\omega}^{p+r}, \vec{x}_{q+1}, \dots, \vec{x}_{q+s})$$

Le componenti di un tensore $\underline{\alpha} \in \mathbf{L}_{p,q}(\mathbf{E}^*, \mathbf{E}; \mathbb{K})$ rispetto ad una base $\mathfrak{b} = (\vec{e}_1, \dots, \vec{e}_n) \in \mathcal{B}(\mathbf{E})$ sono i numeri definiti da:

$$\alpha_{j_1 \dots j_q}^{i_1 \dots i_p} = \underline{\alpha}(\underline{\varepsilon}^{i_1}, \dots, \underline{\varepsilon}^{i_p}, \vec{e}_{j_1}, \dots, \vec{e}_{j_q})$$

Per ricostruire il tensore a partire dalle sue componenti rispetto alla base \mathfrak{b} basta verificare che

$$\underline{\alpha} = \alpha_{c_1 \dots c_q}^{a_1 \dots a_p} \vec{e}_{a_1} \otimes \dots \otimes \vec{e}_{a_p} \otimes \underline{\varepsilon}^{c_1} \otimes \dots \otimes \underline{\varepsilon}^{c_q}$$

Le componenti del prodotto tensoriale $\underline{\alpha} \otimes \underline{\beta}$ sono allora definite da:

$$(\underline{\alpha} \otimes \underline{\beta})_{j_1 \dots j_q k_1 \dots k_s}^{i_1 \dots i_p h_1 \dots h_r} = \alpha_{j_1 \dots j_q}^{i_1 \dots i_p} \beta_{k_1 \dots k_s}^{h_1 \dots h_r}$$

Se consideriamo una seconda base $\mathfrak{b}' = (\vec{e}'_1, \dots, \vec{e}'_n) \in \mathcal{B}(\mathbf{E})$, le componenti $\alpha'_{j'_1 \dots j'_q}^{i'_1 \dots i'_p}$ del tensore $\underline{\alpha} \in T_q^p(\mathbf{E})$ rispetto alla base \mathfrak{b}' sono legate alle componenti $\alpha_{j_1 \dots j_q}^{i_1 \dots i_p}$ del tensore $\underline{\alpha}$ rispetto alla prima base \mathfrak{b} dalle seguenti formule

$$\alpha'_{j'_1 \dots j'_q}^{i'_1 \dots i'_p} = \bar{A}_{i'_1}^{i_1} \cdots \bar{A}_{i'_p}^{i_p} \alpha_{j_1 \dots j_q}^{i_1 \dots i_p} A_{j'_1}^{j_1} \cdots A_{j'_q}^{j_q}$$

1.9 Applicazioni multilineari simmetriche o antisimmetriche

In questa sezione definiremo i concetti e le funzioni per tensori covarianti. Con le opportune modifiche, si possono definire gli stessi concetti e le stesse funzioni per i tensori controvarianti e per quelli misti.

Indicheremo con \mathfrak{S}_k il gruppo delle permutazioni dell'intervallo $[1, \dots, k]$ di numeri naturali. Le permutazioni sono funzioni biettive $\sigma : [1, \dots, k] \longrightarrow [1, \dots, k]$, l'operazione di prodotto è la composizione di funzioni, l'identità è la funzione identità e l'inversa è la funzione inversa. Il gruppo \mathfrak{S}_k è un gruppo finito con $k!$ elementi⁵.

Esiste un omomorfismo di gruppi $\text{sgn} : \mathfrak{S}_k \longrightarrow \{-1, 1\}$ detto *segno* della permutazione. Per calcolare il segno di una permutazione bisogna calcolare quanti scambi di elementi occorrono per riordinare i numeri $[\sigma(1), \dots, \sigma(k)]$ in ordine strettamente crescente (e non importa che sia il numero minimo possibile). Per ogni permutazione $\sigma \in \mathfrak{S}_k$, il numero di scambi necessario sarà sempre un numero pari oppure un numero dispari. Se il numero di scambi è pari diremo che σ è una permutazione *pari* e che $\text{sgn}(\sigma) = 1$, altrimenti diremo che σ è una permutazione *dispari* e che $\text{sgn}(\sigma) = -1$.

FINE LEZIONE 2 MMdFC (2023-03-02 ore 14:00 – 16:00)

⁵Ricordiamo che quando $k > 1$, il numero $k!$ è un numero pari.

Riferimenti bibliografici

- [1] G. C. Shephard: *Spazi vettoriali di dimensioni finite*; Collana Poliedro, Edizioni Cremonese, Roma, 1969.
- [2] S. Mac Lane, G. Birkhoff: *Algèbre, Tome 1, Structures fondamentales*; Gauthier–Villars, Paris, 1970.
- [3] S. Mac Lane, G. Birkhoff: *Algèbre, Tome 2, Les grands théorèmes*; Gauthier–Villars, Paris, 1970.
- [4] W. Gröbner: *Gruppi, anelli e algebre di Lie*; Collana Poliedro, Edizioni Cremonese, Roma, 1975.